Sulla strada – Rassegna stampa 15 gennaio 2015

PRIMO PIANO

Scuolabus abusivo portava 15 bambini su sedie da cucina, sequestrato

FRATTAMAGGIORE 15.01.2015 - Aveva trasformato il suo veicolo, un Fiat Scudo, in un servizio di minibus scolastico, in barba alle più basilari norme di sicurezza, soprattutto in considerazione del trasporto di bambini e di autorizzazioni per effettuare tale attività. Gli agenti del Commissariato di P.S. "Frattamaggiore", nel corso dei normali servizi di prevenzione e controllo del territorio, nel pomeriggio di ieri, hanno fermato il conducente del veicolo, avendo notato dai finestrini che, al suo interno, vi erano diversi bambini accalcati tra loro. I poliziotti, infatti, hanno accertato che, all'interno del veicolo, omologato come autocarro, erano state collocate ben 3 sedie, del tipo che comunemente vengono utilizzate per il tavolo da cucina, legate tra loro in maniera molto rudimentale con del nastro adesivo, per mantenerle in fila. I bambini, 15 in totale, tutti di età compresa tra i 4 e gli 8 anni, erano stati prelevati da un istituto scolastico ed erano destinati ad una ludoteca della zona. Gli agenti per non allarmare i piccoli passeggeri, hanno provveduto a scortare il veicolo sino a destinazione, per poi elevare al conducente sanzioni amministrative per circa €.1000. Il veicolo, su cui poteva viaggiare solo il conducente ed un passeggero, è stato sottoposto a fermo amministrativo per 60 giorni e la carta di circolazione è stata ritirata Sono in corso verifiche di natura amministrativa nei confronti della ludoteca e della titolare, risultata la moglie del conducente del Fiat Scudo.

Fonte della notizia: ilmattino.it

NOTIZIE DALLA STRADA

Morì dopo il violento impatto con il guardrail, in tre rischiano di finire a giudizio

Tre dipendenti dell'Anas rischiano di finire a processo, con l'accusa di omicidio colposo (per colpa consistita in negligenza, imprudenza e imperizia), per la morte di Antonio Ciardo, il 32enne di Corsano deceduto in un tragico incidente avvenuto il 12 settembre 2012 sulla strada statale 275

LECCE 15.01.2015 – Tre dipendenti dell'Anas rischiano di finire a processo, con l'accusa di omicidio colposo (per colpa consistita in negligenza, imprudenza e imperizia), per la morte di Antonio Ciardo, un uomo di 32 anni, originario di Corsano, deceduto in un tragico incidente avvenuto il 12 settembre 2012 sulla strada statale 275 (che congiunge Maglie a Leuca), all'altezza dello svincolo per Muro Leccese. L'impatto contro il guardrail, poco prima delle 4 del mattino, gli costò la vita. La vittima, un militare che prestava servizio presso l'ufficio circondariale marittimo di Otranto, come sottocapo di seconda classe della Marina militare, viaggiava a bordo della sua Fiat Punto, in direzione sud, quando finì contro la barriera che funge da spartitraffico, suddividendo il senso di marcia in quattro corsie. Il guardrail si piegò per cinque metri e penetrò nell'abitacolo, provocando profonde ferite che causarono il decesso. Il pubblico ministero Donatina Buffelli ha chiesto il rinvio a giudizio dell'ingegnere Simona Masciullo, 37enne di Bari, direttore del centro di manutenzione; di Giuseppe Marzano, 46enne di Parabita, geometra capo nucleo manutenzione; e di Antonio Franco, 61enne di Caprarica, capo cantoniere. I tre, secondo l'ipotesi accusatoria, avrebbero omesso di considerare l'inidoneità tecnica della barriera spartitraffico, che avrebbe dovuto limitare gli effetti d'urto del veicolo. Il guardrail presente sul tratto di strada, ad alta percorrenza, secondo quanto contestato dal pubblico ministero, era vetusto e non aveva mai subito interventi di adeguamento, risultando pertanto pericoloso. Inoltre, i tre funzionari dell'Anas non avrebbero ottemperato a quanto disposto nel Decreto ministeriale n. 2367 del 2004 "sull'aggiornamento delle istruzioni tecniche per la progettazione, l'omologazione e l'impiego delle barriere stradali di sicurezza e le prescrizioni tecniche per le prove delle barriere di sicurezza". Una contestazione basata sul presupposto che "l'installazione di un attenuatore di urto (del tipo a panettone, zavorrato e vincolato, o comunque del tipo elastico omologato) anteriormente alla barriera, sarebbe stato in grado, con tasso di elevata probabilità scientifica", di assorbire l'urto, evitando che le punte in acciaio si inserissero nell'abitacolo. Una tesi, quella accusatoria, confutata dalla difesa dei tre imputati, assistiti dagli avvocati Silvio Verri, Luigi Suez e Alessandro De Matteis, che nelle loro discussioni hanno evidenziato, attraverso riscontri tecnici e prove documentali, il corretto operato dei loro assistiti. I famigliari della vittima si sono

costituiti parte civile con l'avvocato Luciano De Francesco. L'udienza preliminare è stata aggiornata al prossimo 26 febbraio, data in cui il gup Antonia Martalò deciderà sull'eventuale rinvio a giudizio o proscioglimento. "Al suo decimo anno di servizio in Marina militare, il sottocapo di seconda classe, nocchiere di porto e operatore in forza a questo comando – secondo quanto evidenziato in una nota dell'ufficio circondariale marittimo di Otranto - Ciardo è stato un militare eccellente, caratterizzato da generosità ed onestà nel rapporto verso tutti, sempre disponibile e pieno di iniziativa".

Fonte della notizia: lecceprima.it

Caso Chiarelli: i periti hanno chiesto una proroga, ma entro fine mese si sapranno le prime conclusioni

15.01.2015 - La notte tra l'11 e il 12 ottobre dell'anno scorso, resterà per sempre nella memoria collettiva di chi abita a Coggiola e dintorni: due ragazzi del paese, Cristian Chiarelli e Andrea Alciato, 18 e 21 anni, poche ore prima sono alla festa del paese, a ridere e divertirsi; qualche ora dopo, si ritrovano invece assieme in un dramma, che probabilmente non avrà mai fine. Il primo, nel ruolo di vittima, falciato sotto casa nel pieno della notte; il secondo, nel ruolo ancor più complicato di investitore, di pirata della strada, di giovane che ha esagerato con l'alcol, combinando un casino epocale. Come spesso accade, le posizioni e le distanze, nella vita, non sono mai così marcate, così precise. Subito dopo l'arresto di Andrea, si scopre infatti che si tratta di un bravissimo ragazzo, gentile con tutti, che lavora per pagarsi gli studi. Ma non solo: l'autopsia sul corpo di Federico, rivela che al momento dell'impatto con l'auto, il suo corpo potrebbe essersi già trovato per terra. Alciato – che ricorda ben poco, di quella maledetta notte – insomma, potrebbe aver investito Chiarelli, dopo che qualcosa o qualcuno, ne avevano già cagionato la morte. Un malore? Un'altra auto pirata? Per comprendere bene cosa accadde quella notte, serve il lavoro diligente e preciso dei periti. Che, uno per parte – difesa e accusa – a novembre cominciano ad esaminare tutte le prove ed i dati, messi a disposizione da Procura e medico. La chiave di volta, manco a dirlo, sta nel dati raccolti dal corpo di Federico, durante l'autopsia. Ora, passati i sessanta giorni che la Procura ha dato agli esperti per arrivare a delle conclusioni, i periti hanno richiesto una proroga, che sta proprio a significare l'impegno, con cui hanno svolto il loro lavoro. Ci vorrà ancora un po' di tempo, ma nei primi giorni di febbraio, tutti gli "attori" di questa triste vicenda, potranno finalmente avere una risposta chiara, a quella notte così scura.

Fonte della notizia: ilperiodicodibiella.com

"Truccò un incidente stradale", inizia il processo all'ex sindaco di Licata
L' accusa rappresentata dal pm Salvatore Vella e dall'aggiunto Ignazio Fonzo. Chiesta produzione di videoregistrazione

di Angelo Augusto

LICATA 15.01.2015 - E' entrato nel vivo ieri il processo ad Angelo Balsamo, l'ex sindaco di Licata accusato di avere "truccato" un incidente stradale per fare ottenere un risarcimento ad una persona cui non spettava. Balsamo, che lo scorso 24 luglio si è dimesso da primo cittadino ed a settembre è tornato in città (quando il Tribunale del Riesame di Palermo ha annullato il divieto di dimora a Licata), ieri era presente in aula, davanti al collegio presieduto da Luisa Turco. La pubblica accusa, oltre che dal pm Salvatore Vella che ha coordinato le indagini sulla vicenda condotte dal commissariato di polizia di Palma, è stata rappresentata in aula anche da Ignazio Fonzo, procuratore aggiunto di Agrigento. Erano presenti i legali di Angelo Balsamo, gli avvocati Lillo Fiorello e Tonino Gagliano, e l'avvocato Leonardo Marino in rappresentanza della parte civile. Non c'erano gli altri due imputati, Francesca Bonsignore e Carmelo Malfitano, mentre erano presenti i loro difensori: gli avvocati Giuseppe Glicerio e Linda Sabia. L'udienza, quasi per intero, è stata dedicata all'audizione della prima testimone, Deborah Pranio.

Fonte della notizia: agrigento.gds.it

«Ecco come si fanno i documenti falsi per i terroristi in Italia»
Nel nostro Paese (e in particolare a Napoli)ci sono le principali basi organizzative d'Europa per la produzione di documenti utili ai terroristi islamici per circolare liberamente nei vari paesi.
di Amalia De Simone
15.01.2015 - Documenti falsi, trasferimenti di grosse somme di denaro, sistemi per evitare le intercettazioni, Amir (è un nome di fantasia) spiega nel dettaglio e con competenza come in Italia e in particolare a Napoli ci siano le principali basi organizzative d'Europa per la produzione di documenti utili ai terroristi islamici per circolare liberamente nei vari paesi. Napoli in particolare emerge, dal racconto di Amir, come un centro commerciale per la produzione e la distribuzione di documenti falsi. Una caratteristica che viene confermata da tante inchieste condotte negli anni da Ros e Digos per conto della procura di Napoli. Accetta di parlare dopo molte insistenze solo per marcare la sua lontananza ormai da quel tipo di attività: «Sono fuori dal giro ormai, lavoro onestamente ora. All'epoca lo facevo per sopravvivere ma non sapevo di lavorare per cellule terroristiche. L'ho scoperto quando un mio amico che lavorava per la stessa organizzazione fu arrestato». «Innanzitutto va detto che i documenti sono originali perché provengono direttamente dai comuni e da altri enti dove corrompiamo dipendenti, vigili o poliziotti. Le carte d'identità per esempio, vengono compilate con falsi nomi e dati ma per il resto sono "originali". Potresti mai dire il contrario?», dice sventolando uno di questi documenti. Amir racconta che l'ultima volta che ha ritirato dei documenti si trattava di 200 carte d'identità che poi ha diviso in tanti pacchettini da venti e li ha distribuiti in varie famiglie pagate per custodirli. Questo metodo di fatto rende difficile individuare i documenti falsi e soprattutto qualora venissero trovati dalle forze dell'ordine, l'eventuale sequestro potrebbe avvenire solo per pochi pezzi. Nemmeno le nuove carte d'identità con i microchip hanno rappresentato un problema: il metodo è lo stesso e cioè le card arrivano dai comuni e i microchip invece vengono realizzati dai falsari. Una volta i documenti li realizzavano gli italiani ma oggi la vecchia guardia ha lasciato il posto agli stranieri, prevalentemente marocchini, algerini e ghanesi e a volte qualche nigeriano, ai quali hanno insegnato il know how. Il passaggio di consegne è avvenuto perché gli stranieri sono in contatto con le organizzazioni terroristiche che finanziano i loro gruppi anche mensilmente. «Girano tantissimi soldi che vengono portati a Napoli da un corriere e poi distribuite nelle varie centrali di smercio dei documenti. Chi fa i documenti ha l'obbligo di tenerne una quota da parte sempre disponibile per gli appartenenti all'organizzazione che hanno bisogno di viaggiare, di fuggire o comunque di spostarsi agevolmente. Un terrorista che ha bisogno di fuggire facilmente passerà per Napoli per procurarsi i documenti (di sicuro ne avrà bisogno di più di uno)». Come vengono finanziate queste centrali di distribuzione di documenti contraffatti? «Un corriere parte e va a prendere i soldi e poi una volta a Napoli distribuisce i contributi». Tu hai mai fatto da corriere? «Si, due volte. Sono andato in Finlandia a prendere i soldi. Ho portato 500 mila euro ogni volta» Come facevi? «Si fanno pacchettini che sembrano capsule utilizzando buste e nastro isolante. Le banconote da 500 o 200 euro vengono piegate e pressate». Mentre parla prova a fare una capsula usando un paio di banconote. Alla fine della confezione spiega che queste capsule vanno legate con un filo e ingoiate e così inserisce il pacchetto in bocca per mostrare come si fa, ovviamente senza inghiottirlo. Le capsule vengono espulse nelle feci e tirate insieme dalla cordicella. Questo tipo di finanziamento garantisce documenti pronti in ogni momento. Come fanno i terroristi a comunicare con chi gestisce le basi per la distribuzione dei documenti contraffatti? «Ci sono vari metodi, intanto con un documento falso si può acquistare una scheda telefonica, usarla e buttarla ma in genere le comunicazioni avvengono attraverso un sistema non intercettabile che viaggia via satellite e che si chiama Thuraya». Amir precisa che anche a prescindere dalle organizzazioni terroristiche, a Napoli arrivano da tutta Italia e soprattutto Milano e Brescia, per procurarsi documenti falsi. Una carta d'identità costa 300 euro mentre un passaporto oscilla tra i 1600 e i 3 mila euro. In gergo si chiede un "completo" o un "mezzo": «Il completo è la carta d'identità valida per l'espatrio, il codice fiscale e la patente mentre il "mezzo" è la carta d'identità con il codice fiscale». La confezione dei documenti avviene negli alloggi degli appartenenti alle organizzazioni. Amir nel suo racconto ribadisce di continuo che ormai non ha più niente a che fare con personaggi legati al terrorismo e si dice molto colpito dall'attentato di Parigi: «I veri musulmani non fanno queste cose».

Fonte della notizia: corriere.it

90 anni fa la tragedia di San Varano: 4 bimbi morirono uccisi da un camion
Oltre al dolore straziante delle famiglie e dei cittadini, quella tragedia pose per la prima volta in evidenza, e in modo devastante, il tema della sicurezza stradale, soprattutto nei confronti del prossimo e delle fasce più esposte al rischio

14.01.2015 - Sono trascorsi 90 anni da quando, il 16 gennaio 1925, una tragedia stradale colpì in modo drammatico la città di Forlì, in particolare la comunità di San Varano. Quel giorno la velocità pericolosa e una manovra sbagliata da parte del conducente di un pesante autocarro causò un gravissimo incidente che provocò la morte di quattro bambini appena usciti dal vicino edificio scolastico e il ferimento in modo grave di un quinto piccolo alunno. Oltre al dolore straziante delle famiglie e dei cittadini, quella tragedia pose per la prima volta in evidenza, e in modo devastante, il tema della sicurezza stradale, soprattutto nei confronti del prossimo e delle fasce più esposte al rischio: pedoni e ciclisti, bambini e anziani. Attorno alla vicenda si animò una accorata liturgia del cordoglio che culminò in un funerale svolto in modo solenne, con un lunghissimo corteo al seguito delle quattro piccole bare che marciò fra ininterrotte ali di folla dalla camera mortuaria dell'Ospedale Morgagni (oggi sede del Campus Universitario) fino a Porta Schiavonia e da qui, sempre a passo d'uomo, fino a San Varano. La partecipazione al dolore delle famiglie e al lutto dell'intera collettività prese successivamente anche forme artistiche attraverso un monumento eretto nel luogo ove si era consumata la tragedia. L'opera fu realizzata dallo scultore Roberto De Cupis con un piccolo tempio e, al centro, la rappresentazione della Pietà. Sono trascorsi 90 anni da quando, il 16 gennaio 1925, una tragedia stradale colpì in modo drammatico la città di Forlì, in particolare la comunità di San Varano. Quel giorno la velocità pericolosa e una manovra sbagliata da parte del conducente di un pesante autocarro causò un gravissimo incidente che provocò la morte di quattro bambini appena usciti dal vicino edificio scolastico e il ferimento in modo grave di un quinto piccolo alunno. Oltre al dolore straziante delle famiglie e dei cittadini, quella tragedia pose per la prima volta in evidenza, e in modo devastante, il tema della sicurezza stradale, soprattutto nei confronti del prossimo e delle fasce più esposte al rischio: pedoni e ciclisti, bambini e anziani. Attorno alla vicenda si animò una accorata liturgia del cordoglio che culminò in un funerale svolto in modo solenne, con un lunghissimo corteo al seguito delle quattro piccole bare che marciò fra ininterrotte ali di folla dalla camera mortuaria dell'Ospedale Morgagni (oggi sede del Campus Universitario) fino a Porta Schiavonia e da qui, sempre a passo d'uomo, fino a San Varano. La partecipazione al dolore delle famiglie e al lutto dell'intera collettività prese successivamente anche forme artistiche attraverso un monumento eretto nel luogo ove si era consumata la tragedia. L'opera fu realizzata dallo scultore Roberto De Cupis con un piccolo tempio e, al centro, la rappresentazione della Pietà.

Venerdì, in occasione del 90esimo anniversario, a testimonianza di una memoria ancora presente, per ricordare tutte le vittime della strada e per aprire una riflessione sul tema della sicurezza stradale, Comune di Forlì, Comitato di Quartiere San Varano - Quattro, Provincia di Forlì-Cesena, Asaps (Associazione Sostenitori e Amici Polizia Stradale), Siulp (Sindacato Italiano Unitario Lavoratori Polizia) e Associazione "Gestire l'Ingestibile" si sono fatti promotori di un programma di iniziative.

PROGRAMMA DI VENERDÌ - Primo momento della giornata sarà, alle ore 12.00, la deposizione da parte dei rappresentanti delle istituzioni e di familiari di una corona commemorativa al Monumento di via Firenze. Quindi, alle 19, nella chiesa di San Pellegrino Laziosi, in piazza Morgagni, avrà luogo una messa in suffragio delle vittime della strada. Al termine della funzione, in attesa dell'inizio dell'iniziativa serale, nella vicina sede della Provincia sarà allestito uno spazio conviviale per favorire il confronto fra i presenti.

CONVEGNO "…PER UNA VIA SICURA" - Alle 20.30, nella Sala del Consiglio Provinciale (Piazza Morgagni n.9) si svolgerà il convegno "…per una via sicura" che attraverso testimonianze, riflessioni e proposte affronterà il tema della sicurezza stradale, della prevenzione, della viabilità e del quadro normativo. Interverranno il sindaco di Forlì e presidente della Provincia di Forlì-Cesena Davide Drei, il deputato Marco Di Maio, il I° Dirigente della Polizia Stradale di Forlì - Cesena Michele Pascarella, il presidente Asaps Giordano Biserni, il Segretario Generale Nazionale del Siulp (Sindacato Italiano Unitario Lavoratori Polizia) Felice Romano. Introdurranno la serata Carla Cecchi e Mario Peruzzini. Modera Pietro Caruso. L'incontro è aperto a tutti i cittadini.

Fonte della notizia: forlitoday.it

Verona, a 192 all'ora sulla A4: gli arriva la multa e lui "confessa". "Al volante mio nonno di 91 anni"
Un 36enne veronese rischia di finire sotto processo per false dichiarazioni. Tramite raccomandata aveva spiegato che alla guida del bolide c'era il parente. Le indagini della polizia stradale gli danno torto
14.01.2015 - A casa gli arrivò il verbale della polizia per il pagamento della multa e la richiesta di confessare chi fosse al volante quel giorno. I guai per lui, oltre al pagamento, hanno comportato la denuncia per false dichiarazioni. Perché secondo gli investigatori della polizia, sulla Porsche, c'era il 36enne veronese e non il nonno, come da lui specificato. Il nonno, che ha 91 anni, vive in Casa di riposo a Vicenza, quel giorno di aprile era ricoverato in ospedale. Secondo l'accusa sarebbe stato uno stratagemma per non farsi ritirare la patente. Spiega *L'Arena* che la Porsche era stata "immortalata" lungo l'autostrada A4 in territorio bresciano mentre viaggiava a 192 all'ora a fronte dei 130 di limite. L'auto è intestata al 36enne e per questo doveva fornire spiegazioni in merito alla condotta di guida. Attraverso una raccomandata però spiegò che al volante c'era il nonno materno. Una spiegazione che non deve aver convinto appieno gli agenti della polizia stradale dato che avevano subito fatto partire gli accertamenti nei vari uffici di competenza della A4. Non c'è voluto molto per scoprire che il nonno non si trovava a bordo della Porsche ma quel giorno era stato ricoverato in ospedale a Vicenza per alcuni problemi di salute (poi risolti). Ora sarà la Procura di Brescia (competente per territorio) a decidere se avviare o meno il processo per il 36enne, accusato di falso.

Fonte della notizia: veronasera.it

SCRIVONO DI NOI

Patenti sospese, a Modena troppe guide in stato di ebbrezza
Sono in leggero calo i provvedimenti di sospensione della patente di guida adottati nella nostra provincia nel 2014: si tratta di 1756 casi. Tra questi quasi la metà riguarda l'abuso di alcool. Ecco i dati
15.01.2015 - Ancora tempo di statistiche, come succede ogni gennaio. Dopo i numeri non molto lusinghieri sull'incidentalità stradale nella nostra provincia, questa volta tocca ai dati sulle sospensioni delle patenti di guida: un fenomeno utile a comprendere i comportamenti sulle nostre strade. In stretta collaborazione con le Forze di Polizia e con le Polizie Municipali, la Prefettura ha potuto appurare che, nell'ultimo anno, sono stati adottati complessivamente 1756 provvedimenti di sospensione delle patenti, in leggera diminuzione rispetto al 2013 con 1857 ritiri, che sanzionano condotte di guida non virtuose e comunque in violazione del codice della strada. La guida in stato di ebbrezza alcolica costituisce ancora una volta il dato più rilevante che emerge dai controlli effettuati: nonostante l'impegno in termini di informazione che è stato assolto in merito e la severità delle sanzioni previste sono state 718 le patenti sospese per tale violazione. Meno significativo, ma comunque da non sottovalutare, è il numero di 60 sospensioni, adottate per guida in stato di ebbrezza da sostanze stupefacenti. Il problema della incidentalità, che è diretta conseguenza di condotte di guida non confacenti a canoni di sicurezza e che è oggetto di costante attenzione da parte della Prefettura, nella circostanza si è tradotto nella emissione di 252 provvedimenti di sospensione. Anche il superamento del limite di velocità costituisce un comportamento con rischi per la circolazione e nonostante il diffuso utilizzo sul territorio di strumenti di rilevazione automatica della velocità, sono 227 i conducenti incorsi in tale violazione, con conseguente sospensione da parte della Prefettura. Ulteriori 394 patenti sono inoltre state sottoposte a sospensione in quanto sono stati accertati comportamenti di guida non corretti, quali il divieto di sorpasso, omissione di soccorso e alterazioni del cronotachigrafo. Particolarmente significativo è anche il dato relativo alle 105 patenti revocate, per mancanza di requisiti morali e per guida con patente sospesa.

Fonte della notizia: modenatoday.it

Sampierdarena: ruba uno scooter, fermato poco dopo
L'uomo, vistosi scoperto, ha abbandonato il motociclo facendolo cadere sul manto stradale, dandosi poi alla fuga a piedi verso una ripida scalinata
15.01.2015 - La centrale operativa aveva appena diramato a tutte le volanti la nota in cui segnalava la targa e il modello di un motociclo rubato pochi minuti prima. L'attenta pattuglia del commissariato Cornigliano, mentre transitava in via Cantore, ha notato uno scooter corrispondente alla descrizione appena appresa, il cui conducente, alla vista della volante, ha rallentato la marcia cambiando repentinamente direzione. Immediatamente, intuendo che alla guida ci fosse proprio l'autore del furto, i poliziotti si sono messi all'inseguimento. L'uomo, vistosi scoperto, ha abbandonato il motociclo facendolo cadere sul manto stradale, dandosi poi alla fuga a piedi verso una ripida scalinata. A quel punto anche gli agenti sono scesi dall'auto di servizio ed hanno cominciato a rincorrere il fuggitivo, raggiungendolo poco dopo. Il fermato, nel frangente, è stato trovato in possesso di una torcia e di un coltellino multiuso e successivamente accompagnato in questura per l'identificazione. Gli agenti, dopo aver accertato l'identità dell'uomo, un 31enne di origine calabrese con alcuni precedenti di polizia, è stato denunciato per il reato di ricettazione e per guida senza patente.

Fonte della notizia: genovatoday.it

Pogno: scoperta autofficina abusiva, nei guai un uomo
L'evasore è stato identificato dalle forze dell'ordine alle quali non ha opposto resistenza. E' stato inoltre denunciato per un non idoneo smaltimento dei rifiuti
15.01.2015 - A Pogno è stato scoperto un uomo di mezza età, V.C., queste le sue iniziali, che esercitava senza alcun tipo di autorizzazione l'attività di riparazione di veicoli e quella gommista nel cortile di casa sua dove vive con la moglie. L'evasore è stato identificato dalle forze dell'ordine alle quali non ha opposto resistenza. Sarà dunque sanzionato sia amministrativamente che penalmente, oltre naturalmente al sequestro delle attrezzature da lavoro. L'operazione si è svolta ieri sera, mercoledì 14 gennaio, intorno alle 20 ad opera della polizia di Stato di Borgomanero che ha dato informativa del fatto agli organi di dovere. L'uomo è stato inoltre denunciato per un non idoneo smaltimento dei rifiuti, ad esempio i numerosi litri di olio, tanto che si è stimato che il meccanico sistemasse circa 100 autoveicoli all'anno. La polizia è intervenuta su segnalazioni di privati cittadini.

Fonte della notizia: novaratoday.it

PIRATERIA STRADALE

Investito in bici da un pirata della strada: morto un tunisino nel Ragusano
15.01.2015 - È stato investito da un'auto pirata ed è morto: è accaduto nel Ragusano, sulla Strada Provinciale Punta Secca-Scoglitti, dove Mifthi Moussa, un tunisino che si stava recando al lavoro, presso un'azienda serricola, ha perso la vita. Moussa aveva una moglie e 4 figli. Sono in corso le indagini dei Carabinieri per individuare il pirata della strada.

Fonte della notizia: strettoweb.com

Torino – Identificato pirata della strada, denunciato
La polizia municipale di Torino ha identificato e denunciato il pirata della strada che l'8 gennaio investì nel quartiere Dora una donna di 76 anni, ferendola in modo lieve, e poi fuggì a bordo di un'Alfa 147.
TORINO 14.01.2015 - Si tratta di un croato di 39 anni residente in un campo nomadi del capoluogo piemontese. L'uomo deve rispondere di lesioni colpose, omissione di soccorso, guida senza patente e per avere guidato un veicolo sprovvisto di assicurazione. La vettura è stata ritrovata nel campo nomadi.

Fonte della notizia: obiettivonews.it

VIOLENZA STRADALE

Follia stalker, investe la sua ex e la trascina contro un muro
E' successo in provincia di Barletta. L'uomo, un cinquantenne, ha prima tamponato la vettura della sua ex compagna, poi l'ha investita

15.01.2015 - Telefonate e messaggi continui. Pedinamenti e attese sotto casa per convincerla a tornare con lui. Poi, lunedì sera, l'agguato. Vittima dell'aggressione una 40enne di Trinitapoli, in provincia di Barletta-Andria-Trani, investita dal suo ex compagno sotto la sua abitazione. L'uomo, un cinquantenne, ha tamponato la vettura sulla quale la vittima stava rientrando a casa in compagnia del fratello. Scesa dall'auto la donna è fuggita a piedi. A quel punto lo stalker l'ha inseguita e l'ha investita trascinandola per diversi metri sull'asfalto, terminando la corsa contro un muro. La donna è stata ricoverata all'Ospedale San Paolo di Bari. Nonostante le gravi lesioni riportate, fortunatamente è fuori pericolo di vita. Ai militari l'uomo ha raccontato di essere svenuto mentre era alla guida e di non essersi accorto di niente. Grazie ai numerosi testimoni e soprattutto alle dichiarazioni del fratello della vittima, i carabinieri hanno ricostruito la vicenda. L'autore dell'aggressione è stato arrestato per tentato omicidio e atti persecutori.

Fonte della notizia: today.it

CONTROMANO

Sanremo: auto contromano in Aurelia Bis, Panda grigia rischia la collisione con tre vetture
Gli automobilisti, ovviamente spaventati per l'accaduto, si sono fermati ed alcuni di loro hanno avvertito i Carabinieri per verificare l'automobile e bloccarla. Purtroppo non è la prima volta che accadono fatti di questo genere sull'Aurelia Bis.

14.01.2015 - In gergo giornalistico si utilizza spesso la dicitura 'sfiorata la tragedia' ma, questa volta è successo veramente e, solo un miracolo ha evitato che potesse succedere qualcosa di veramente grave. Verso le 16.30, infatti, alcune auto che stavano procedendo in direzione Sanremo, all'interno della galleria che unisce Taggia con la Valle Armea a Sanremo, si sono trovate di fronte una Fiat Panda grigia, che ha imboccato la superstrada in contromano ed ha letteralmente 'sfiorato' tre o quattro auto, che si sono dovute buttare a destra per evitare la collisione. Gli automobilisti, ovviamente spaventati per l'accaduto, si sono fermati ed alcuni di loro hanno avvertito i Carabinieri per verificare l'automobile e bloccarla. Purtroppo non è la prima volta che accadono fatti di questo genere sull'Aurelia Bis.

Fonte della notizia: sanremonews.it

INCIDENTI STRADALI

Incidente ad Ostia: con la Punto contro un'auto in sosta, morto 74enne
Il sinistro si è verificato in viale Vega. Per il conducente dell'utilitaria non c'è stato nulla da fare, è deceduto all'ospedale Grassi

15.01.2015 - Un uomo di 74 anni ha perso la vita oggi pomeriggio ad Ostia, in viale Vega. La vittima, alla guida di una Fiat Punto, ha perso il controllo della sua autovettura schiantandosi contro una Fiat Panda, regolarmente parcheggiata. Per il conducente, trasportato immediatamente all'ospedale G.B. Grassi non c'è stato nulla da fare.
RILIEVI STRADALI - Ancora incerta la dinamica di quanto accaduto, le indagini, prese in carico dagli agenti del X Gruppo Mare della Polizia locale di Roma Capitale, sono tutt'ora in corso nella zona del sinistro. Lo schianto è avvenuto intorno alle 16, del 15 gennaio. La stata è stata temporaneamente chiusa in direzione Via Mario Bianco.

Fonte della notizia: romatoday.it

Grave incidente stradale sulla Provinciale 183, tra Abbiategrasso e Ozzero
Un'auto è finita fuori strada
15.01.2015 - Un uomo di 50 anni è rimasto gravemente ferito dopo un incidente stradale avvenuto giovedì mattina, intorno alle 8, sulla Strada provinciale 183, tra Abbiategrasso e Ozzero in direzione Milano. Secondo le prime informazioni dell'Azienda regionale emergenza urgenza, che sul posto ha inviato un mezzo in codice rosso, le condizioni della persona coinvolta sono serie. Sembra che si sia trattato dell'uscita di strada di un veicolo. Sul posto ci sono i carabinieri e i vigili del fuoco. Il traffico è molto rallentato per permettere i soccorsi.

Fonte della notizia: milanotoday.it

Incidente stradale in via San Severo: scontro in fase di sorpasso, due feriti
Una Opel Astra ha urtato contro una Polo in fase di sorpasso, in direzione di Foggia. Divelto un palo della pubblica illuminazione. Sul posto gli agenti della Municipale
15.01.2015 - Poteva avere conseguenze decisamente peggiori l'incidente stradale avvenuto ieri sera, intorno alle 20.30, in via San Severo. Due auto, una Opel Astra e una Polo, che procedevano entrambe in direzione di Foggia, si sono scontrate. Incerta la dinamica, anche se, dai primi rilievi effettuati dagli agenti della polizia municipale, sembrerebbe che l'Astra, con targa bulgara, ha impattato contro l'altra auto in fase di sorpasso, terminando la sua corsa contro un palo della pubblica illuminazione. Due i feriti. Il conducente dell'Astra e la ragazza che era a bordo della Polo, il cui guidatore è rimasto fortunatamente illeso. Sul posto sono giunti anche i tecnici del Comune di Foggia, con l'ingegnere Gatta che ha esaminato le condizioni del palo della luce divelto dall'urto.

Fonte della notizia: foggiatoday.it

Frontale alle porte di San Severo: l'incidente sulla Statale 16
Sul posto, insieme al 118 e ai vigili del fuoco (che stanno bonificando e mettendo in sicurezza il tratto di strada interessato), anche gli agenti della polizia stradale, per i rilievi del caso
15.01.2015 - E' di due feriti il bilancio dell'incidente stradale avvenuto poco fa, alle porte di San Severo. Un violento frontale tra due autovetture - una Ford Focus e una Fiat Cinquecento - avvenuto al km 653 della Statale 16. Stando alle prime informazioni raccolte, i feriti sono i conducenti dei due mezzi: il primo è stato trasportato dai sanitari del 118 all'ospedale cittadino, l'altro è stato estratto dal mezzo da una squadra dei vigili del fuoco del distaccamento di San Severo. Le loro condizioni non dovrebbero essere gravi. Sul posto, insieme al 118 e ai vigili del fuoco (che stanno bonificando e mettendo in sicurezza il tratto di strada interessato), anche gli agenti della polizia stradale, per i rilievi del caso.

Fonte della notizia: foggiatoday.it

Tamponamento sulla Milano-Meda: code e traffico
Il sinistro è avvenuto in direzione Milano nelle prime ore della mattinata: ha coinvolto due auto ma non ci sono feriti gravi. Notevoli invece i disagi al traffico
15.01.2015 - Traffico in tilt giovedì mattina sulla Milano-Meda in seguito a un incidente che si è verificato all'altezza di Lentate sul Seveso in direzione Milano. Non ci sarebbero feriti gravi tra i passeggeri e i conducenti delle due autovetture coinvolte nel sinistro che è avvenuto in seguito a un tamponamento. Pesanti invece sono state le ripercussioni sul traffico. Incolonnamenti e rallentamenti hanno paralizzato la direttrice per diverso tempo. Sul posto i carabinieri di Cantù e i mezzi del 118.

Fonte della notizia: monzatoday.it

Incidente stradale - Trento
Incidente stradale a causa della brina sulla sede stradale.
TRENTO 15.01.2015 - A causa del manto bituminoso reso scivoloso da un insidioso strato di brina, una Toyota Yaris condotta dalla trentasettenne Gabriella Giacomoni, residente nel sobborgo cittadino di Povo, ha violentemente impatto contro il muro del sottopasso stradale, nei pressi della stazione ferroviaria di Villazzano, poco prima della rotatoria per immettersi nel quartiere di Madonna Bianca-Villazzano3. Mentre scendeva dall'area residenziale la collina occidentale della città capoluogo, poco dopo le 8.30 di questa mattina (giovedì 15 gennaio 2015). Talmente violento l'impatto contro il muro e il marciapiede, dove fortunatamente non stava transitando alcun pedone, da far girare completamente l'autovettura nel senso opposto di marcia. I primi soccorsi sanitari sono stati garantiti da una autoambulanza della "Croce Bianca Trento", mentre ai vigili del fuoco del corpo permanente della città, mettere in sicurezza il veicolo e pulire la sede stradale dalla chiazze di olio. Nonostante tutto, le condizioni sanitarie della conducente, sono state giudicate relativamente gravi. I rilievi, invece, sono stati espletati da una pattuglia della Polizia Locale "Trento-Monte Bondone".

Fonte della notizia: valledeilaghi.it

Reggio: tragico incidente stradale a Melicucco, la donna muore. Il bambino è ancora grave
14.01.2015 - Finisce in tragedia il grave incidente stradale avvenuto a Meliucco, nel reggino, lo scorso 1 dicembre. Un'auto aveva tranciato un bambino e la nonna mentre rientravano, a piedi, nella loro abitazione sulla strada che collega il piccolo centro pianigiano agli altri paesi limitrofi. I due, immediatamente trasportati all'ospedale Maria degli Ungheresi di Polistena, erano sembrati in gravi condizioni. Dopo circa due mesi di agonia la nonna, una 55enne rumena, è deceduta. Il nipote, di soli 11 anni, è ancora ricoverato in condizioni critiche.

Fonte della notizia: strettoweb.com

Scontro frontale alla Galleria Napoleone, morto il passeggero della C3
Gravi anche le condizioni del conducente della utilitaria, trovato positivo all'alcoltest e non aveva la patente. Ricoverata anche una donna di 60 anni, non è in pericolo di vita.
di Chiara Alfonzetti
LA SPEZIA 14.01.2015 - Non ce l'ha fatta il 65enne rimasto coinvolto questa mattina nel terribile incidente stradale in Via Fuori le mura sulla strada che conduce alla Galleria Napoleone. L'uomo, Fahari Zeka, di nazionalità albanese, è morto poco dopo l'incidente nonostante i soccorsi disperati, mentre, la vita del 32enne che conduceva la Citroen C3 nera che procedeva verso la città è appesa ad un filo. Gravi anche le condizioni della terza persona coinvolta, una 60enne spezzina che conduceva una Yaris bianca in direzione opposta. Quest'ultima ha riportato delle gravi ferite costali.
Il 65enne che ha perso la vita era seduto sul sedile del passeggero e i vigili del fuoco hanno dovuto tagliare il tetto dell'auto per estrarre lui e il giovane alla guida. La strada è rimasta chiusa per un'ora e mezza. A ricostruire la dinamica è la Polizia municipale che domani mattina consegnerà alla Procura il fascicolo con tutti gli atti in cui viene ripercorsa l'intera vicenda. L'incidente è avvenuto questa mattina alle 10 circa. I due uomini viaggiavano a bordo della C3 e stando a quanto riferito da un testimone alla Municipale, l'utilitaria lo avrebbe superato e quando è stato il momento di rimettersi nella carreggiata si è intraversata finendo nella corsia opposta ed entrando in collisione con la Yaris dando origine al tremendo schianto. A far propendere per questa ipotesi sono i segni lasciati sulla strada dalle gomme delle vetture. Il compito degli agenti è anche quello di accertare cosa sia capitato in quei pochi metri, dalla fine del sorpasso allo scontro frontale con la Yaris. Sono stati condotti anche gli accertamenti di rito sul conducente dell'auto, il 32enne, risultato positivo all'alcoltest superiore a 1.3 g/l. L'uomo non aveva la patente italiana e sono in corso i controlli per verificare se fosse in possesso di un documento di guida albanese. I due uomini non avevano parenti in Italia. Tra gli elementi

presi in esame anche l'asfalto reso scivoloso dalla pioggia che aveva iniziato a cadere poco prima.

Fonte della notizia: cittadellaspezia.com

ESTERI

Paura a Parigi, auto travolge una poliziotta davanti all'Eliseo: "Non è un attentato"
L'agente è rimasta ferita. Il veicolo stava viaggiando contromano e non ha rispettato l'alt delle forze dell'ordine per evitare un controllo

15.01.2015 - Non era un attentato, ma soltanto un incidente quello della notte di mercoledì davanti all'Eliseo, dove una poliziotta di guardia davanti al palazzo è stata investita da un'auto con quattro persone all'interno. Due sono state arrestate. La donna è rimasta ferita. Si è temuto un attacco, ma ben presto è emersa una verità meno allarmante: il veicolo viaggiava contromano e non si è fermato per evitare i controlli delle forze dell'ordine. In rue du Faubourg Saint-Honoré, a pochi metri dal palazzo della presidenza, poco dopo la mezzanotte una poliziotta ha intimato l'alt a una Clio nera. L'automobilista però, un 19enne, ha accelerato per darsi alla fuga, dal momento che stava viaggiando in senso vietato, travolgendo la donna, finita sul tetto della vettura. E' scattato l'inseguimento e il guidatore e la persona che gli viaggiava accanto sono stati arrestati. Fuggiti gli altri due. La poliziotta è stata ricoverata in osservazione, con ferite al polso, al ginocchio e alla schiena.
"CHARLIE HEBDO, STRAGE PIANIFICATA IN PATRIA" **-** Intanto, a proposito degli attentati dei giorni scorsi a Parigi, si apprende che funzionari delle intelligence statunitense e francese sono sempre più convinti che quegli attacchi siano stati ispirati da Al Qaeda, ma non direttamente sotto la sua supervisione. Uno dei due fratelli responsabili dell'attacco avrebbe trascorso un breve soggiorno nello Yemen e avrebbe incontrato un leader di Al Qaeda. Tuttavia gli 007 statunitensi non sono convinti che l'attacco a Parigi sia stato diretto dall'estero. Gli investigatori non credono neanche che l'uomo che ha ucciso cinque persone in altre zone della città fosse d'accordo con i due fratelli. Queste ipotesi inquadrano gli attacchi in una ondata di violenza scatenata da individui disperati con simpatie per Al Qaeda, l'Isis o i loro seguaci, ma non coinvolti in una cospirazione internazionale.

Fonte della notizia: tgcom24.mediaset.it

Marocco: incidenti stradali, in 2014 9,5% morti in meno
Diminuiscono sensibilmente anche feriti, -14,7 %

ROMA, 14 GEN - Il numero dei decessi causati, in Marocco, da incidenti stradali nel 2014, attestandosi su 330, ha registrato un calo del 9,56 per cento rispetto a quello dell'anno precedente. Importante anche il calo dei feriti che è stato del 14,77 per cento sempre nel confronto tra 2014 e 2013. I dati sono stati forniti oggi, riferisce il sito La Vie economique, da Najib Boulif, ministro con delega ai Trasporti, che ha definito il risultato come ''storico'' dopo quindici anni in cui il numero delle vittime era risultato in crescita.

Fonte della notizia: ansamed.info

MORTI VERDI

Scontro tra trattore e furgone Traffico bloccato sulla Sassari-Alghero
Lo scontro tra un furgone e un trattore, per fortuna senza conseguenze per le persone, ha paralizzato il traffico lungo la strada per Alghero.

14.01.2015 - L'incidente è avvenuto vicino a Bancali. Per cause in corso di accertamento l'autista del furgone, che viaggiava da solo, ha tamponato il mezzo agricolo collegato a un rimorchio. Entrambi i veicoli si sono rovesciati. Le persone coinvolte sono state trasportate all'ospedale, le loro condizioni non destano preoccupazioni. Sul posto hanno operato i vigili del fuoco, la polizia stradale e gli uomini dell'Anas che hanno deviato le auto verso la vecchia strada per Alghero.

Fonte della notizia: unionesarda.it

SBIRRI PIKKIATI

Accerchiati ed aggrediti tre agenti della polizia locale. Stamattina il blitz: arrestate 9 persone

I tre sarebbero stati accerchiati da persone armate di bastoni mentre si trovavano in un container con un presunto ladro nel campo nomadi di via Candoni

15.01.2015 - Accerchiati e aggrediti da un gruppo di nomadi. A Roma la tensione continua a salire ed i campi rom diventano sempre più luoghi a rischio. Lo sanno bene i tre agentidella polizia municipale accerchiati e picchiati, lo scorso 9 gennaio, mentre stavano cercando gli autori di un furto di *iPhone* avvenuto poco prima in un centro commerciale. Stamattina è scattato il blitz della polizia locale al campo nomadi di via Candoni dove sono state fermate 9 persone, ritenute a vario titolo, responsabili dell'aggressione del vicecomandante del Corpo di Polizia Locale, Antonio Di Maggio, e due suoi colleghi. Un'ottantina di uomini della Municipale sono arrivati all'alba, hanno circondato il campo, procedendo alla perquisizione dei prefabbricati. L'attività, al momento, si starebbe concentrando su molte auto e furgoni, alcuni dei quali privi di assicurazione, sui quali gli uomini della polizia locale stanno facendo accertamenti. Venerdì scorso, gli agenti della polizia municipale erano arrivati nel campo rom di via Candoni per cercare una 'banda' dedita al furto di Iphone. Immediatamente, secondo quanto riferito, sarebbero stati accerchiati da persone armate di bastoni mentre si trovavano in un container con un presunto ladro, un 16enne romeno. Gli aggressori hanno cercato di entrare sfondando la porta e le finestre, mentre il minorenne urlava eminacciava gli agenti. Tre i vigili feriti tra cui il comandate del gruppo Sicurezza pubblica emergenziale, Antonio Di Maggio, giudicato guaribile in 7 giorni. Gli altri due vigili hanno riportato la frattura del setto nasale e diverse contusioni. Sono stati dimessi con 20 e 30 giorni di prognosi.

Fonte della notizia: ilgiornale.it

Aveva azzannato un tecnico, stavolta morde un vigile

LUNIGIANA 14.01.2015 - Gli ha danneggiato soltanto la divisa. Ma non era la prima volta che si verificava un episodio del genere: il cane infatti aveva già azzannato alla gamba un tecnico. Per questo il vigile urbano era andato a casa del proprietario dell'animale in una frazione del comune di Pontremoli in Lunigiana, per raccomandare al proprietario del cane una custodia più efficace poiché nei giorni precedenti era stata raccolta la lamentela di un tecnico che era stato morsicato. Si è detto sorpreso, e si è scusato, il proprietario del cane spiegando che in genere ha sempre tenuto un comportamento sereno.

Fonte della notizia: cittadellaspezia.com